



Provincia della Spezia

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2014 – 2016

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2014 – 2016

INDICE

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	PAG. 3
1. LE PRINCIPALI NOVITÀ	PAG. 7
2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	PAG. 8
2.1. <i>Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo</i>	
2.2. <i>I collegamenti con il Piano delle performance</i>	
2.3. <i>Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma</i>	
2.4. <i>Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento</i>	
2.5. <i>I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice</i>	
3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	PAG. 11
3.1. <i>Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati</i>	
3.2. <i>Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza</i>	
4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	PAG. 13
4.1. <i>Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati</i>	
4.2. <i>Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati</i>	
4.3. <i>Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza</i>	
4.4. <i>Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi</i>	
4.5. <i>Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della trasparenza</i>	
4.6. <i>Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"</i>	
4.7. <i>Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.</i>	
5. "DATI ULTERIORI"	PAG. 16
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE FASI E DEI SOGGETTI RESPONSABILI RELATIVI ALLA REDAZIONE, APPROVAZIONE ED APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	PAG. 17
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI	PAG. 18
SOGGETTI CHE VIGILANO SULL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. N. 33/2013	PAG. 26

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione.

Com'è noto, la Provincia è un ente pubblico territoriale, previsto dalla costituzione italiana, dotato di autonomia statutaria, che svolge nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale, previste dalla normativa comunitaria, statale e regionale.

Premesso ciò, recentemente la disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, è stata oggetto di interventi normativi sempre più incisivi e mirati per rendere sempre più efficace, efficiente ma anche più moderna e trasparente, l'attività degli Enti Locali, senza tuttavia, dimenticare che l'Ente Provincia da diverso tempo, è, sotto il profilo istituzionale e funzionale nonché finanziario, oggetto di una revisione legislativa che non esclude la possibilità di una sua cancellazione, in un prossimo futuro, all'assetto costituzionale.

In particolare in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino, alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'Amministrazione. Nello stesso decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto e rilievo sull'intera disciplina della trasparenza che rappresenta una misura fondamentale anche per la prevenzione della corruzione.

Tale provvedimento ha complessivamente operato, altresì, una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico già attivato da questa Provincia.

Infatti, accanto al diritto di ogni cittadino di accedere ai documenti amministrativi che lo coinvolgono, così come previsto dalla Legge n. 241/1990, strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un “interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso” e si esercita con la visione o l’estrazione di copia di documenti amministrativi, ci sono precisi doveri posti in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività la totalità delle informazioni su organizzazione, attività erogate e funzioni svolte.

Il D. Lgs. 33 del 15 marzo 2013 introduce il diritto di accesso civico , sancendo il principio che l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione e conseguentemente, introduce nel nostro ordinamento il diritto di accesso civico, quale diretta conseguenza dell’obbligo in capo all’amministrazione di pubblicare i propri dati, documenti e informazioni. Si configura, pertanto, come uno strumento di garanzia dei diritti di conoscenza e uso dei dati, definiti dalla norma.

La Provincia della Spezia, nell’ambito delle sue attività e funzioni, è impegnata nell’obiettivo della completa ed esaustiva pubblicazione di tutti i dati e informazioni che la norma richiede siano pubblicati sul proprio sito/portale e nel caso in cui un cittadino rilevasse la mancata pubblicazione di uno o più dati sono già riportate e pubblicate nella sezione “Amministrazione trasparente” le modalità attraverso le quali esercitare il diritto di accesso civico.

Il diritto di accesso può essere esercitato da chiunque mediante richiesta scritta in carta semplice, presentata al protocollo dell’ente e indirizzata al Responsabile della trasparenza.

La richiesta:

- non è soggetta a requisiti di legittimazione soggettiva, non deve essere motivata, è gratuita e non necessita di alcun requisito formale;
- è rivolta al Responsabile della trasparenza;

- se fondata, deve essere esaudita mediante la pubblicazione del dato in questione e la comunicazione al richiedente o del dato stesso o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, perentoriamente entro trenta giorni;
- se la risposta manca o ritarda (oltre la scadenza del termine di 30 giorni), la richiesta può essere inoltrata al titolare dei poteri sostitutivi (art. 2, comma 9-bis, legge n. 241 del 1990) già individuato da questa e indicato nella sezione "Amministrazione trasparente".

Se il dato fosse già stato pubblicato prima della richiesta, verrà comunicato da parte dell'Ufficio responsabile o dal Responsabile della trasparenza il solo collegamento ipertestuale alla pagina del sito in questione. Compete al Responsabile della trasparenza segnalare all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D. (Ufficio personale) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità. Il richiedente, può altresì, ricorrere al TAR, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 104 del 2010.

Tale istituto è stato, come già detto, attivato da questa Provincia.

Con la previsione dello strumento dell'accesso civico, il legislatore ha attribuito al "cittadino" un modo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la normativa in materia di prevenzione della corruzione. Infatti, lo strumento dell'accesso civico, disciplinato all'art. 5 del citato D.Lgs. n. 33 del 2013, chiunque può vigilare, attraverso il sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti destinatari delle norme.

Con l'accesso civico chiunque ha il "potere" di controllare democraticamente la conformità dell'attività dell'amministrazione determinando anche una maggiore responsabilizzazione di coloro che ricoprono ruoli strategici all'interno dell'amministrazione, soprattutto nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate dalla L. 190 del 2012.

E' opportuno precisare che anche le società sono legittimate a segnalare eventuali inadempimenti. Esse possono essere interessate ad una serie di informazioni, diverse da quelle del comune cittadino, ma utili per l'esercizio della propria attività. Si pensi, ad esempio, alla pubblicazione dei tempi medi di pagamento dei fornitori, alla pubblicazione delle autorizzazioni e concessioni, dei procedimenti di gara, ecc.

Con l'introduzione dell'accesso civico, il legislatore ha inteso, quindi, ampliare i confini tracciati dalla L. n. 241 del 1990 sotto un duplice profilo, delle informazioni che le amministrazioni devono rendere disponibili e dei requisiti in capo al richiedente.

Il decreto attribuisce altresì alle pubbliche amministrazioni locali, compresa la Provincia, l'obbligo di predisporre il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", da aggiornarsi annualmente, sentite le associazioni dei consumatori e degli utenti, allo scopo di individuare concrete azioni e iniziative finalizzate a garantire la massima trasparenza.

1. Le principali novità

Il presente Programma triennale, redatto per la prima volta da questa Provincia, in conformità alle disposizioni normative di cui al D. Lgs. 33/2013 e da ultimo sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenute ed approvate con la deliberazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche n. 50 del 2013, ad oggetto “Linee guida per l’aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016”, indica le principali azioni e linee di intervento che la Provincia della Spezia intende seguire nell’arco del triennio 2014/2016 in tema di trasparenza.

Infatti, ai sensi dell’art. 10, comma 2, del DLgs n. 33/2013 il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità definisce “le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi”. La medesima norma specifica altresì che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità sono collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Il termine per l’adozione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è il 31 gennaio 2014 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

2.1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Il collegamento tra il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza e dell'Anticorruzione le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013, sono svolte, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, c. 7, della legge n. 190/2012. Il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Il Commissario Straordinario con provvedimento prot. n. 64944, del 22/11/2013, ha nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione il Segretario generale Dott. Diego Foderini.

Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il Piano di prevenzione della corruzione (in fase di definizione) ed il Piano della performance (in fase di definizione).

2.2. Collegamenti con il Piano delle performance

Così come indicato dalla Deliberazione CIVIT n. 6 del 2013, è necessaria una maggiore integrazione tra performance e trasparenza per quanto riguarda sia la pubblicazione delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della performance, sia la esplicita previsione nel Piano della performance di specifici obiettivi costituiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti attraverso analisi e comportamenti dell'agire delle Amministrazioni, al fine di valutarne l'efficace e l'efficienza dell'azione amministrativa rispetto alle risorse finanziarie e strumentali assegnate e agli obiettivi individuati.

2.3.Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

I contenuti del presente Programma sono individuati dal Responsabile della trasparenza.

2.4.Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Con il termine *stakeholder* (o portatore di interesse), *interni ed esterni*, si individuano i soggetti influenti ed interessati nei confronti di un'iniziativa o di un progetto. Nella fattispecie, in riferimento alla trasparenza nella pubblica amministrazione, fanno parte di questo insieme i collaboratori e gli utenti finali del servizio (cittadini, altre pubbliche amministrazioni, istituzioni, imprese, associazioni e gruppi di interesse locali, ecc.).

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza le pubbliche amministrazioni sono tenute ad approntare ed adottare propri strumenti e iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese con riferimento alla rilevazione qualitativa degli accessi alla sezione “Amministrazione trasparente” e alla raccolta del *feedback* degli *stakeholder* sul livello di utilità dei dati pubblicati nonché di eventuali reclami in merito ad inadempienze riscontrate, pubblicando annualmente i risultati di tali rilevazioni.

In questo quadro, è intenzione di questa Provincia, tramite il servizio informatico, dotarsi nel breve periodo , di un sistema di monitoraggio degli accessi alla sezione “Amministrazione Trasparente” anche con riferimento ad ogni specifica sotto sezione nonché della raccolta ed esame di eventuali reclami relative ad inadempienze rilevate e segnalate da i diversi soggetti.

2.5.I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016 e per l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione, in ragione dello stretto raccordo fra questi due strumenti programmatori, è stato fissato al 31 gennaio 2014. Il programma, redatto secondo l'indice riportato nella Tabella n. 1 delle “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la

trasparenza e l'integrità 2014 - 2016" (Delibera CIVIT n. 50/2013), verrà adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Nell'ambito organizzativo interno, l'ente intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci e comprensibili al cittadino le politiche di trasparenza, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale.

Si tratta in particolare di una serie di azioni, volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e dall'altro di offrire ai semplici cittadini strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi esplicitati e precisati in documenti amministrativi o impliciti in prassi e azioni quotidiane.

3.1. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il Programma triennale è lo strumento rivolto ai cittadini, alle associazioni e alle imprese con cui le amministrazioni rendono noti gli impegni in materia di trasparenza. Ne consegue l'importanza che nella redazione del documento sia privilegiata la chiarezza espositiva e soprattutto la comprensibilità dei contenuti.

Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, i relativi dirigenti e i responsabili dei servizi e relativi collaboratori. Il presente Programma sarà pertanto messo a disposizione di tutti gli uffici in formato elettronico e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", così come previsto dall'art. 10, c. 8, lett. a) del d.lgs. 33/2013.

In buona sostanza, il Programma è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini affinché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle pubbliche amministrazioni e vigilare sulle finalità e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni.

3.2. Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza

Le Giornate della trasparenza sono iniziative tese a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità aperte ai cittadini.

Le Giornate della trasparenza sono quindi dei momenti di incontro tra cittadini e pubblica amministrazione, introdotte dalla Deliberazione n. 105/2010 della dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), e sono a tutti gli effetti considerate la sede più opportuna per fornire informazioni sull'attività amministrativa dell'ente, nonché per illustrare e discutere con i cittadini e le loro organizzazioni maggiormente rappresentative i principali temi della vita amministrativa relativa all'ente di riferimento.

Il sito web della Provincia continuerà ad essere il canale privilegiato per diffondere la conoscenza sulle iniziative , documenti, innovazioni, ecc. che scaturiranno dagli incontri con la comunità, ed il mezzo attraverso cui i cittadini hanno la conoscibilità diretta del funzionamento e delle aree di intervento dell'ente al fine di favorire la cultura della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa della Provincia.

In accordo con la Prefettura della Spezia, il Comune della Spezia, il Comune di Sarzana e la Camera di Commercio della Spezia sarà organizzativa, nella seconda metà del mese di maggio 2014, una prima giornata per la trasparenza con le scuole, incentrata questo anno, sul tema del lavoro.

Per gli anni futuri, sempre con la regia ed il coordinamento della Prefettura della Spezia, verranno organizzate giornate indicate alla trasparenza, delle attività delle pubbliche amministrazioni, così come non sono da escludere ulteriori giornate dedicate alla trasparenza nel corso dell'anno 2014.

4. Processo di attuazione del Programma

4.1. Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati

In relazione all'assetto organizzativo della Provincia della Spezia, suddiviso in sei settori, dove ogni settore fa capo ad un Dirigente, lo stesso è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, a trasmettere al Responsabile della trasparenza i dati, le informazioni e i documenti da inserire, ed a verificare l'aggiornamento di quanto già pubblicato. Infatti ai fini della pubblicazione dei dati, il D. Lgs. 33/2013, prevede esplicitamente che “i dirigenti responsabili degli uffici dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge” (art. 43 c. 3).

Ciascun dirigente può individuare uno o più referenti, in quanto depositari dell'informazione – dati – documenti, ecc, per la comunicazione e l'aggiornamento dei dati da comunicare al soggetto Responsabile della trasparenza, nei formati elettronici previsti all'indirizzo di posta elettronica: responsabile.trasparenza@provincia.sp.it. Detti referenti, una volta individuati, devono essere comunicati per iscritto al Responsabile per la trasparenza.

I dirigenti che hanno individuato i referenti, vigilano sul loro operato e sono direttamente responsabili all'adempimento degli obblighi di trasparenza.

4.2. Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Come sopra precisato, ogni dirigente di settore è responsabile dei contenuti dei dati/documenti/informazioni trasmessi al soggetto responsabile della trasparenza. Il Responsabile della trasparenza, per le relative pubblicazioni e gli aggiornamenti si avvale della collaborazione e del supporto di dipendenti dell'ente individuati dallo stesso.

Il Responsabile della trasparenza svolge, avvalendosi, della collaborazione dei dirigenti dell'Ente, una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

4.3. Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della trasparenza della Provincia della Spezia è il Dott. Biagio Maggiani con sostituto il Segretario generale Dott. Diego Foderini.

4.4. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, tutti i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale vengono trasmessi al soggetto responsabile della trasparenza in formato elettronico previsto, tramite la posta elettronica.

La pubblicazione (tempi, modalità, ecc.) sul sito istituzionale sezione “Amministrazione trasparente” avviene secondo le modalità indicate dalla deliberazione n. 50/2013 della dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)..

4.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del Responsabile della trasparenza

Spetta al Responsabile della trasparenza, il compito di verificare l’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza, il Responsabile della trasparenza inoltra una segnalazione all’organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione (svolgente le funzioni di OIV), a CIVIT, e, nei casi più gravi, all’ufficio personale per avviare procedure disciplinari (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. n. 33/2013).

4.6. Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione Trasparente”

Come già specificato al punto **2.4** è intenzione di questa Provincia, tramite il servizio informatico, dotarsi nel breve periodo, di un sistema di monitoraggio degli accessi alla sezione “Amministrazione Trasparente”.

4.7. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.

Tra le novità introdotte dal d.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art.5). L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano o messo di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.

Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e disponibile online nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - accesso civico" e trasmessa al Responsabile della trasparenza, dott. Biagio Maggiani, tramite: posta elettronica all'indirizzo:

accessocivico@provincia.sp.it; posta ordinaria o direttamente all'ufficio protocollo della Provincia della Spezia Via V. Veneto, 2 19124 La Spezia.

Il Responsabile della trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette al Dirigente/Responsabile del Servizio e ne informa il richiedente. Il Dirigente/Responsabile, *entro trenta giorni*, pubblica nel sito web il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale. Nel caso in cui il Dirigente/Responsabile ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere, utilizzando il medesimo modello, al soggetto titolare del potere sostitutivo (Segretario generale, dott. Diego Foderini), il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica nel sito web quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione dell'Amministrazione o dalla formazione del silenzio.

5. “Dati ulteriori”

In considerazione del principio di trasparenza quale “accessibilità totale” alla vita e alle funzioni dell’Amministrazione e di piena apertura dell’amministrazione verso l’esterno, nella sotto - sezione “*Altri contenuti - Dati ulteriori*” vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto - sezioni in cui si articola la sezione “Amministrazione trasparente” e/o che non siano soggetti all’obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).

E’ importante anche che nella pubblicazione dei dati siano adottate tutte le cautele necessarie per evitare una indebita diffusione di dati personali che spingono a richieste di risarcimento del danno, anche non patrimoniale, l’applicazione di sanzioni amministrative e responsabilità penali.

Le informazioni devono essere complete, di facile consultazione, comprensibili e prodotte in un formato tale da poter essere riutilizzate.

I dati devono essere pubblicati tempestivamente ed aggiornati periodicamente, ai sensi delle disposizioni del decreto in esame. La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti.

Di seguito, sono rappresentate, in forma sintetica, graficamente le fasi ed i soggetti responsabili relativi alla redazione, approvazione ed applicazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità.

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE FASI E DEI SOGGETTI RESPONSABILI
RELATIVI ALLA REDAZIONE APPROVAZIONE ED APPLICAZIONE DEL
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'.**

Fase	Attività	Soggetti Responsabili
Elaborazione e redazione del Programma triennale	Individuazione del contenuto del Programma	Responsabile della trasparenza Responsabili settori e P.O.
	Redazione	Responsabile della trasparenza
Approvazione del Programma Triennale	Approvazione	Commissario Straordinario
Attuazione del Programma Triennale	Attuazione del Programma; elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Dirigenti Settori organizzativi dell'Ente Responsabile della trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Programma	Responsabile della trasparenza con la collaborazione ed il supporto di altri dipendenti individuati dallo stesso
Monitoraggio del Programma Triennale	Attività di monitoraggio periodico da parte dei soggetti interni della P.A.	Responsabile della trasparenza con la collaborazione ed il supporto di altri dipendenti individuati dallo stesso
	Verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi del programma	Responsabile della trasparenza con la collaborazione ed il supporto di altri dipendenti individuati dallo stesso
	Verifica e rapporto degli obblighi in materia di trasparenza	Organismo/Nucleo di valutazione
Aggiornamento annuale del Programma triennale	Individuazione delle modifiche da apportare al Programma	Responsabile della trasparenza
	Presa d'atto delle modifiche proposte	Commissario Straordinario

Dal 1° giugno 2012 la Provincia della Spezia è retta dal Commissario Straordinario nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 01/06/2012.

**Controllo, monitoraggio da effettuare con cadenza semestrale.
Per l'anno 2014: 30/06 – 31/12.**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTE

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione 2 livello	Ambito soggettivo (v. fogl. 2)	Riferimento normativo	Settore/Servizio/Responsabile	Aggiornamento
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Responsabile Trasparenza	Annuale
	Attestazioni OIV o struttura analoga	U	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Responsabile Trasparenza	Annuale e in relazione a delibere CiVIT
	Atti generali	A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Amministrazione Generale Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	N	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile Trasparenza Dirigente di tutti i Settori	Tempestivo
	Burocrazia zero	S	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Responsabile Trasparenza Dirigente di tutti i Settori	Tempestivo
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	A	Art. 13 e 14, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile Trasparenza Dirigente del Servizio Amministrazione Generale Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo/Annuale
Consulenti e collaboratori		T (ex A)	Art. 10 e Art. 15, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, d.lgs. n. 165/2001	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo

Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	T (ex A)	Art. 10 e Art. 15, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, d.lgs. n. 39/2013	Segretario Generale Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo/Annuale
	Dirigenti (dirigenti non generali)	T (ex A)	Art. 10 e Art. 15, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, d.lgs. n. 39/2013 Art. 19, d.lgs. n. 165/2001	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo/Annuale
	Posizioni organizzative	A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di posizione organizzativa	Tempestivo
	Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Annuale/Trimestrale
	Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo

	Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo/Annuale
	OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	Dirigente del Servizio Amministrazione Generale	Tempestivo
Bandi di concorso		A	Art. 19, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Relazione sulla Performance			Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance		Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Q	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo

	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Dati relativi ai premi		Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
	Benessere organizzativo		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Personale	Tempestivo
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dirigente dei Servizi Finanziari	Tempestivo/Annuale
	Società partecipate	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente dei Servizi Finanziari	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dirigente dei Servizi Finanziari	Tempestivo/Annuale
	Rappresentazione grafica	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dirigente dei Servizi Finanziari	Annuale
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa*	A	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto
* Al fine di ottemperare al dettato normativo, ciascun Dirigente dovrà produrre per l'anno 2013, periodo di prima applicazione della norma, il numero dei provvedimenti adottati dal proprio settore mentre il solo Dirigente del Servizio Amministrazione Generale dovrà fornire altresì il numero dei provvedimenti assunti dal Commissario Straordinario. Per l'anno 2014 e seguenti sarà invece necessario l'invio da parte di ciascun Dirigente del numero dei provvedimenti assunti suddiviso per servizio e tipologia di procedimento; mentre il solo Dirigente del Servizio Amministrazione Generale dovrà fornire altresì il numero dei provvedimenti assunti dagli organi di governo suddivisi anch'essi per tipologia di servizio e procedimento.					

	Tipologie di procedimento		Art. 35, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Amministrazione Generale	Tempestivo
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo
	Monitoraggio tempi procedurali **	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	Art. 23, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Semestrale
Controlli sulle imprese		A	Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo
Bandi di gara e contratti		B	Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 65, 66, 122, 124, 223, d.lgs. n. 163/2006 Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo/Annuale Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006

** L'attività di monitoraggio dei tempi procedurali è svolta collegialmente dal Responsabile della Trasparenza con l'ausilio di un dipendente per ogni Settore, appositamente individuato dal rispettivo Dirigente mediante propria disposizione

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo
	Atti di concessione	B	Artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo/Annuale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Dirigente dei Servizi Finanziari	Tempestivo
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente dei Servizi Finanziari	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Patrimonio	Tempestivo
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Patrimonio	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione		A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente dei Servizi Finanziario	Tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo

	Class action	R	Artt. 1 e 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo
	Costi contabilizzati	B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Annuale
	Tempi medi di erogazione dei servizi	A	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Annuale
	Liste di attesa	I	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti di tutti i Settori	Tempestivo
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente dei Servizi Finanziari	Annuale
	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Dirigente dei Servizi Finanziari	Tempestivo
Opere pubbliche		A	Art. 38, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Viabilità e Difesa del Suolo	Tempestivo
Pianificazione e governo del territorio		A (compatibilmente con le competenze in materia)	Art. 39, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Urbanistica	Tempestivo

Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Ambiente	Tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, d.lgs. n. 33/2013	Dirigente del Servizio Difesa del Suolo	Tempestivo
Altri contenuti	Corruzione	A	Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012 Art. 1, l. n. 190/2012Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Segretario GeneraleResponsabile Trasparenza	Tempestivo/Annuale
	Accesso Civico	B	Art. 5, d.lgs. n. 33/2013	Segretario Generale Responsabile Trasparenza	Tempestivo
	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	A	Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005 Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Dirigente del Servizio Informatico	Annuale
	Dati ulteriori	B	Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dirigenti di tutti i Settori	

**SOGGETTI CHE VIGILANO SULL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL
D. LGS. N. 33/2013.**

a. Responsabile della trasparenza ha il compito di:

- Provvedere all'aggiornamento del P.T.T.I (programma triennale per la trasparenza e l'integrità);
- Controllare il corretto adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- Segnalare all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D. (Ufficio personale) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico

b. Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (O.I.V.)/Nuclei di valutazione verificano la coerenza con il P.T.T.I. e il P.P. valutando anche l'adeguatezza degli indicatori utilizzati. Essi utilizzano i dati e le informazioni relative agli obblighi di trasparenza anche per la valutazione della performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei soggetti obbligati alla trasmissione dei dati.

c. L'A.N.AC.(l'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) **ex CIVIT** vigila sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso la richiesta di informazioni ai responsabili della trasparenza e agli O.I.V., ordina la pubblicazione dei dati omessi e segnala gli inadempimenti agli uffici di disciplina, ai vertici politici e alla Corte dei Conti per l'eventuale responsabilità erariale.

d. Il Dipartimento della funzione pubblica effettua il monitoraggio finalizzato all'implementazione della strategia di prevenzione della corruzione e supporta le amministrazioni nell'organizzazione degli adempimenti di trasparenza.

e. L'A.V.C.P. (L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) con riferimento alle procedure di appalto, riceve dalle amministrazioni i dati e le informazioni, di cui all'art. 1, comma 32, della legge n. 190 del 2012, informazioni che devono essere pubblicate anche

sul sito istituzionale dell'amministrazione, per sottoporle a controllo ai fini della relazione alla Corte dei conti.